ANNO 54 MATTINO

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25,50	13.--	6,75
Estero . . . Fr.	44,50	22,50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

TORINO Giovedì 6 Maggio 1920

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MATTINO NUM. 107

I popolari decidono di passare all'opposizione

e l'on. Nitti evita la battaglia immediata

Domani si discuterà la politica estera, martedì la politica interna

Roma, 5, notte.

La seduta di riapertura della Camera fu accompagnata dai primi tuoni del temporale che si addensa per il Ministero Nitti all'orizzonte. Un fatto nuovo si era verificato nella giornata: cioè la decisione del partito popolare di passare all'opposizione sulla politica interna. Di tale deliberazione approfittarono subito gli elementi di opposizione ed in fine di seduta gli onorevoli Fontana e Bevione chiesero la discussione pressochè immediata del bilancio degli interni. L'on. Meda intervenne nel dibattito con intenzioni relativamente conciliative verso l'on. Nitti. Il *leader* dei popolari, esprimendo la sua ripugnanza per un voto che poteva, su di una questione di procedura, condurre ad una crisi ministeriale, offerse al Governo il mezzo di salvarsi, suggerendogli di accettare senz'altro la discussione richiesta. Assai commentato fu l'intervento del socialista on. Francesco Ciccotti per la forma nella quale venne esercitato. Il deputato socialista, amico personale dell'on. Nitti, sostenne infatti la stessa tesi difesa successivamente dal presidente del Consiglio. L'on. Ciccotti disse cioè che la discussione dei bilanci dice considerarsi, ai fini parlamentari e nell'interesse del paese, assai più utile della discussione richiesta dall'opposizione sulla politica interna e sulla politica estera. La discussione del bilancio dei LL. PP., aggiunse l'oratore socialista, può rivestire carattere politico quanto le altre discussioni invocate; perciò non vi erano mutamenti da introdursi nell'ordine dei lavori parlamentari, costituendo l'ordine prescelto dal Governo il regolare funzionamento della Camera. Una tesi consimile venne sostenuta colle stesse ed altre argomentazioni dall'on. Amendola dell'alleanza democratica. L'on. Nitti sorse a rispondere esprimendosi in un primo tempo in termini assai acri accusando gli oppositori di turpe speculazione e distruggendo di colpo la speranza degli avversari. Il presidente del Consiglio dichiarò infatti che non avrebbe attribuito alcun significato politico di fiducia al voto su di una questione di procedura, come si accennava di volere provocare. Tale dichiarazione faceva sfumare la battaglia, tanto più avendo l'on. Nitti dichiarato che accettava la discussione del bilancio degli interni per martedì prossimo, mentre dopo domani si avrà alla Camera la discussione sulla politica estera, prendendo come base le interpellanze presentate dagli onorevoli Ciccotti, Ernesto Vassallo e Flammingo.

La breve discussione di oggi ha rivelato molte cose, anzitutto ha posto in luce le impazienze dell'opposizione di destra e di sinistra di salire sulle spalle del partito popolare per meglio combattere il Ministero. In secondo luogo la scaramuccia di oggi mise in evidenza lo spirito di combattività dal quale è animato l'on. Nitti di fronte ai possibili avversari. Egli si è espresso, invero, in termini assai crudi verso i deputati che, attraverso una questione di procedura, intendevano abbattere il Ministero. Ma una parte della Camera ricordò con sorrisi ed allusioni ironiche il precedente del Ministero Orlando abbattuto appunto in seguito ad osservazioni dell'on. Nitti su di una questione di procedura, cioè l'obbligo o meno di comunicare in una data forma al Parlamento i particolari delle trattative di pace. L'on. Nitti ha rivelato di avere l'intenzione di vendere a caro prezzo la propria pelle ministeriale e le grosse parole da lui oggi usate per qualificare i metodi degli avversari dimostrano quale tenace resistenza egli spiegherà nella discussione che comincerà martedì prossimo sulla politica interna. Il piano del Governo è apparso oggi evidente. L'on. Nitti, non senza abilità, parò oggi il colpo di traverso venutogli dall'opposizione. Si propone di vincere venerdì la prima battaglia sulla politica estera. La Camera non intende provocare una crisi su di una questione di politica internazionale, perchè una crisi di tale genere indebolirebbe l'Italia all'estero. Su tale terreno il Ministero otterrà facile vittoria. Del resto il partito popolare non voterà nella politica estera contro il Gabinetto. L'on. Nitti si propone poi di affrontare colla più grande energia la discussione sulla politica interna, discussione che costituisce il punto veramente pericoloso della situazione parlamentare.

L'on. Nitti è riuscito intanto a guadagnare tempo, il che, nelle condizioni gravi nelle quali il suo Ministero si trova, costituisce un indubbio vantaggio. L'opposizione chiedeva che la battaglia fosse immediata, che cioè la discussione cominciasse domani sotto l'impressione della decisione dei popolari ostile al Ministero. Il presidente del Consiglio ottenne pressochè una settimana di dilazione col vantaggio di ottenere, prima di iniziare quella battaglia, un voto indubbiamente favorevole sulla politica estera. Il tempo, che viene lasciato all'on. Nitti per prepararsi all'assalto, viene ad avvantaggiare notevolmente il Ministero, poichè consente all'on. Nitti di proseguire le trattative coi popolari. E' notorio il fatto che se il presidente del Consiglio annunciasse nelle dichiarazioni, che precederanno il voto sulla politica interna, le concessioni richieste dai popolari, l'ostilità di questi ultimi verrebbe a mancare. Orbene, non è da escludersi che fra una settimana l'on. Nitti possa prospettare alla Camera la situazione interna sotto una luce un po' migliore di quella che gli sia consentito di fare oggi. Inoltre, una settimana di trattative possono condurre a risultati oggi insperati. Ecco perchè, come espediente per vivere, la mossa di oggi dell'on. Nitti appare felicemente riuscita. A ciò giovò indubbiamente l'atteggiamento, oggi ministeriale, dei socialisti. E' dubbio però che essi possano persistere in tale atteggiamento. Infatti le dichiarazioni dell'on. Ciccotti, sembrate ad una parte dei deputati ministeriali troppo favorevoli all'on. Nitti, furono vivamente discusse in una riunione del gruppo socialista tenuta stasera dopo la seduta della Camera. La riunione continuerà domani.

Sostanzialmente la situazione del Ministero rimane grave. Nel voto, che si prevede avverrà verso la fine della settimana prossima, può darsi che l'on. Nitti ottenga dai popolari che il Ministero venga risparmiato. Il presidente del Consiglio otterrebbe ciò, in ogni caso, mediante concessioni che in sostanza lo indebolirebbero. Però, anche nella più rosea delle ipotesi, l'ossigeno di un voto favorevole non potrebbe che allungare di ben poco la vita del Ministero, considerato ormai destinato a molto prossima fine. **S.**

L'ordine del giorno dei popolari

Roma, 5, notte.

Si è riunito stamane nella sede del partito il gruppo parlamentare del partito popolare. Dopo lunga discussione, alla quale hanno partecipato molti degli intervenuti, il gruppo ha preso atto dell'ordine del giorno del Consiglio nazionale del partito e ha deciso di passare all'opposizione di fronte all'attuale Ministero deliberando di non sollevare oggi alla Camera la questione della inversione dell'ordine del giorno ma di attendere una questione concreta per votare contro il Ministero. Il gruppo ha concluso approvando a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

«*Il gruppo parlamentare, constatando che l'ordine del giorno votato dal Consiglio nazionale sulla situazione politica corrisponde all'atteggiamento già in precedenza assunto dal gruppo parlamentare, dà mandato di fiducia alla propria Commissione per la più opportuna applicazione*».

Riunione interministeriale per i provvedimenti d'ordine interno

Roma, 5, notte.

Stamane, a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Nitti, si è tenuta una riunione interministeriale che è durata un'ora e mezza, ed alla quale hanno preso parte i ministri onorevoli De Nava, Alessio, Sechi, Bonomi, il capo di Stato Maggiore, generale Badoglio, il direttore generale della P. S., comm. Quaranta, ed il direttore generale delle Ferrovie, comm. De Cornè. Sono stati discussi e concretati i nuovi provvedimenti per il mantenimento dell'ordine pubblico.

La seduta alla Camera

Roma, 5, notte.

La riapertura della Camera avviene con una giornata grigia; un vento freddo spazza piazza Montecitorio, diradando la folla dei curiosi che assistono all'ingresso dei deputati. La Posta della Camera dava presenti fin da stamane, alle 10, 250 deputati; con i treni del mezzogiorno ne sono giunti un'ottantina.

L'aula presenta, in principio di seduta, un aspetto squallido, strano contrasto con l'agitazione dei corridoi. I banchi di destra e del centro sono assolutamente deserti. I presenti sono tutti raccolti sui banchi dell'Estrema e della sinistra. Al banco del Governo è al completo la schiera dei sottosegretari.

Processo verbale e interrogazioni

Prende la parola sul processo verbale il deputato socialista milionario, on. Matteotti, il quale deplora che allorchè si chiusero i lavori parlamentari, il Governo rinviò la prosecuzione delle sedute della Camera, mentre non poteva ignorare che la Conferenza di San Remo era già stata rinviata al 20 aprile. La Camera, prosegue l'on. Matteotti, ha così perduto un tempo prezioso, ed oggi la Camera riprende i suoi lavori, mentre si annunzia probabile una crisi ministeriale. Tutto è anormale nei procedimenti del Governo. Rimane così dimostrato che l'opera negativa parlamentare non può essere attribuita al gruppo parlamentare socialista, ma bensì al Governo.

Sorge a replicare il Sottosegretario agli Interni, on. Grassi, il quale respinge l'accusa formulata dall'on. Matteotti e sostiene che il rinvio dei lavori della Camera fu determinato da [illegible] ragioni di politica internazionale. Del resto il rinvio fu di così breve durata che gli interessi del paese non hanno potuto in alcun modo soffrirne.

Berardelli propone che la Camera esprima all'on. Bissolati, infermo, i propri auguri di guarigione. Il Sottosegretario agli Interni, on. Grassi, si associa alla proposta dell'on. Berardelli. Il Presidente, on. Orlando, si dice lieto di annunziare che l'on. Bissolati, il quale ha subito in questi giorni una nuova operazione al Policlinico di Roma, è ora in via di miglioramento. La Camera sarà lieta di esprimere i propri auguri all'on. Bissolati per i sentimenti di ammirazione che nutre verso l'illustre infermo. Quindi l'on. Bevione commemora brevemente il senatore Badini Confalonieri, ex sindaco di Torino.

Mentre si sta per passare allo svolgimento delle interrogazioni, entra nell'aula l'on. Giolitti e va a prendere posto al terzo banco di sinistra, accanto all'on. Cocco-Ortu. Si svolge quindi la prima interrogazione della giornata, cioè quella dell'on. Marangoni, al Ministro della Giustizia e dei Culti sulle ragioni del provvedimento contro il giudice istruttore Triberti. Risponde il Sottosegretario alla Giustizia, on. Porzio, dando ampie assicurazioni all'interrogante, il quale si dichiara relativamente soddisfatto.

Piuttosto vivace riesce lo svolgimento della successiva interrogazione del deputato socialista di Roma, on. Monici, segretario della Camera del lavoro di Roma: «Al Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno per sapere: 1.o) quali provvedimenti siano stati presi contro il delegato Cremona Amos, che nell'agosto 1919 ad Orte procedette arbitrariamente all'arresto dell'organizzatore Pennacchia e di altri contadini, e sulle percosse date al Pennacchia dal predetto funzionario e dai carabinieri da lui comandati; 2.o) per sapere a quale criterio informi il Governo la sua politica permettendo allo stesso Cremona, da Orte trasferito prima a Bassano poi a Vallarano, ove risiede attualmente, di continuare la sua azione provocatrice verso i lavoratori ed i loro propagandisti». Risponde il Sottosegretario agli Interni, on. Grassi, giustificando pienamente l'opera dell'autorità di pubblica sicurezza, e dichiarando che l'azione spiegata dal delegato Cremona sarà quanto prima sottoposta al giudizio dell'autorità giudiziaria. Replica piuttosto vivacemente l'on. Monici, fra gli applausi dei socialisti ed i rumori del resto della Camera, stigmatizzando vivacemente l'operato del delegato Cremona, dicendo che egli si serviva di metodi medioevali.

Lo svolgimento delle interrogazioni si chiude con quella del deputato socialista Volpi al ministro della Giustizia, per sapere quando avrà termine l'istruttoria contro il delegato Cremona ed il tenente dei carabinieri Bartolozzi, per i fatti svoltisi ad Orte, il 4 agosto 1919. A questa interrogazione, che è connessa a quella precedente dell'on. Monici, risponde il sottosegretario alla Giustizia, on. Porzio, il quale annunzia che il processo contro il delegato Cremona è stato chiuso. Se l'istruttoria fu lunga ciò fu dovuto al numero elevante di testimoni da interrogare nonchè alla complessità del processo. Replica l'interrogante, on. Volpi, dichiarandosi insoddisfatto. Afferma che l'istruttoria del processo non fu diretta dal procuratore del Re di Viterbo, ma bensì dal senatore Cencelli. Narra, fra la viva ilarità della Camera, che il senatore Cencelli ed il procuratore del Re di Viterbo furono sorpresi insieme in un gabinetto. Finisce dicendo che il Governo, dando il suo appoggio alle violenze della Polizia, compie un'ottima propaganda a favore del partito socialista.

Si passa in seguito, fra la disattenzione generale, alla discussione del Bilancio dei lavori pubblici. Parlano BERRETTA sulla soluzione dei problemi idro-elettrici, TRENTIN sulla politica dei lavori pubblici in rapporto all'economia nazionale e alla pace sociale, e BERTONE su vari altri argomenti attinenti all'amministrazione e alla condotta dei lavori pubblici.

Per l'inversione dell'ordine del giorno

Alle ore 18,30 si rinvia a domani il seguito della discussione sul bilancio dei LL. PP. e sorge una grave questione politica che è determinata dalla deliberazione di oggi dei popolari di passare all'opposizione. L'aula si affolla grandemente. Sono presenti circa 400 deputati.

Prende la parola l'on. FONTANA, del gruppo agrario e dice: «La situazione interna ed anche quella internazionale sono entrambe gravi. Il paese è turbato da una serie di avvenimenti angosciosi ed attende una parola di assicurazione da parte del Governo. Questa parola solo il Governo ed il Parlamento possono dirla. Dica il Governo questa parola. — L'on. Fontana propone terminando che domani cominci la discussione sul bilancio degli interni. —

BEVIONE si associa alla richiesta del collega Fontana, tanto più che un fatto nuovo è sopravvenuto: la decisione del partito popolare che viene a mettere implicitamente in minoranza il Governo.

L'on. LABRIOLA rileva che, mentre all'indomani della Conferenza di San Remo i parlamenti inglese e francese sono stati messi al corrente dei risultati di quella riunione, un trattamento di eccezione è stato fatto dal Governo per il Parlamento italiano. Ma vi è poi la questione interna. Il paese attraversa un momento di follia anarchica. Conviene ricercarne le cause ed indicarne i rimedi. Il bilancio degli interni si presta a ciò, essendo il bilancio del Presidente del Consiglio. Inoltre, noi dobbiamo risolvere il quesito se il Governo abbia o non abbia la maggioranza. L'ultimo voto fu dato da alcuni gruppi sotto particolari condizioni. (MATTEOTTI: Voto di favore alla successione!) (Rumori dei popolari) — LABRIOLA conclude associandosi alla proposta dell'on. Fontana. — Francesco Ciccotti trova strana la proposta. (Commenti ironici da ogni parte. Voci: Vuole salvare il Governo!).

Un socialista contro l'inversione

CICCOTTI ricorda che la Camera, nella sua ultima discussione, espresse l'avviso di occuparsi per l'avvenire di questioni tecniche e non rinnovare ad ogni ripresa la solita accademia. Perciò egli è sorpreso della richiesta. I socialisti si oppongono all'inversione dell'ordine del giorno. Essi sono indifferenti alla crisi ed alle sue soluzioni. (Risa ironiche. Voci: Oh! Oh!).

CICCOTTI: Noi vogliamo però che alle crisi si arrivi per la porta e non per la finestra: sur una questione di ordine dei lavori. A nome del gruppo socialista, propone che si prosegua la discussione del bilancio dei LL. PP. sino alla fine. Ad essa seguano le interpellanze sul convegno di San Remo e poi il bilancio degli Interni. (Commenti vivissimi).

MATTEOTTI chiede che il Governo voglia consentire domani la discussione della sua proposta di legge sulla proporzionale per le elezioni amministrative.

L'on. Meda

MEDA osserva che da quando la Camera ebbe le vacanze, sono avvenuti fatti gravi e ricorda come un partito politico, che ha radici profonde in una larga parte dell'opinione pubblica, cioè il partito popolare, abbia preso importanti decisioni. Vi è quindi la necessità che questi oggetti siano portati alla discussione del Parlamento. Ma da questo a risolvere le questioni stesse, con un voto improvviso ci corre molto. Per conto suo, personalmente, è contrario ai voti procedurali che imbrogliano e turbano le situazioni politiche. Il mio parere, continua l'on. Meda, è che se la discussione del bilancio dei LL. PP. non dovesse più di tre giorni, si potrebbe continuare a discutere. Prego perciò i proponenti di ritirare la proposta domanda di inversione.

Anche l'on. AMENDOLA è contrario alla proposta. Se il partito popolare sente l'urgenza di venire ad un voto politico, spetta ad esso e non ad altri il provocarlo. Invece, il partito popolare non ha punto fretta. Si dice che il Ministero non abbia più la maggioranza perchè il partito popolare la ha abbandonato. Ebbene, il partito popolare dovrebbe, ed esso solo può farlo, provocarlo su un argomento politico decisivo. Oltre a queste ragioni io credo sia impellente riportare i lavori parlamentari alle antiche buone norme di discussione e l'assemblea al normale suo funzionamento.

GASPAROTTO. — E' favorevole alla proposta Fontana anche al disopra e al di fuori del suo gruppo. Nell'attuale situazione politica è strano si discuta del bilancio dei LL. PP., che è ordinaria amministrazione.

DONATI, socialista, si compiace che vada sfumando la possibilità di un voto a carattere politico sopra una questione procedurale. L'interesse generale del paese richiede che si discutano alla Camera le questioni che più vivamente appassionano e poichè il gruppo socialista ha presentato una interpellanza sull'agitazione dei postelegrafonici, agitazione che riveste, per l'atteggiamento del Governo che sembra voglia andare verso destra, una aquisito carattere politico, chiede che tale interpellanza sia discussa subito cioè nella seduta di domani. (Commenti).

L'on. Nitti

La Camera si fa silenziosa appena ha la parola il Presidente del Consiglio on. NITTI, il quale con voce calma e chiara dice: Mi limiterò a poche dichiarazioni perchè mancano le ragioni per non fare altro che delle semplici ed esplicite dichiarazioni. Qualunque sia il voto, io desidero che esso non riguardi la fiducia al Governo perchè sarebbe un volgarissimo fatto ed un odioso espediente provocare un voto su una questione procedurale. (MATTEOTTI: Lui è puro (ilarità). Nella mia lunga carriera parlamentare sono stato sempre cordialissimo con tutti. (MATTEOTTI. — Parli l'on. Orlando. (Ilarità; sorride anche l'on. Orlando). NITTI: Dico dunque che qualunque sia il voto in materia procedurale, non può avere carattere di fiducia perchè sarebbe una odiosa e vile speculazione. (LABRIOLA protesta vivacemente. DE ANDREIS e molti deputati del gruppo del rinnovamento sottolineano, con commenti le parole del Presidente del Consiglio). Nella mia lunga carriera parlamentare non ho mai avuto un fatto personale. Chiunque volesse speculare, sarebbe cosa inadeguata alla gravità del momento. Chiunque voglia provocare la lotta, lo faccia apertamente lealmente dicendo cosa si deve fare in questo momento, indicando qualunque altro indirizzo politico ma assumendone qui la responsabilità. Il voto adunque non mi riguarda (commenti). E veniamo ad una questione di merito. Si era tutti d'accordo nell'ammettere che era inutile fare delle discussioni vaghe e indeterminate sull'esercizio provvisorio e sulle comunicazioni del Governo e che invece occorreva che la Camera riprendesse le sue funzioni normali. Soltanto l'inesperienza può far ritenere che i bilanci siano soltanto tecnici e che non racchiudano questioni politiche di singolare importanza. (DE ANDREIS: Sono sprezzatele!) La Camera si è riaperta riprendendo la discussione del bilancio che era stata interrotta. Ora è assurdo dire che si tratti di piccole questioni. Quelle, che si connettono al bilancio dei lavori pubblici, riguardano le ferrovie, la marina mercantile, le bonifiche ecc. Ora, io sono pronto a qualsiasi altra discussione. Prima di tutto quella sulla politica estera. Ci è stato un convegno a San Remo dove l'Italia ha goduto un alto rispetto. La stampa serena ed onesta ha detto su quel convegno cose esatte, rispondenti alla realtà. Ma c'è una stampa gialla, che avvelena il paese. (*Commenti a destra e sui settori dei combattenti*). C'è una stampa gialla che inquina il Paese con bugie e falsità. Intendo accennare alle falsità che non so per quale fonte o per quali interessi siano state diffuse. C'è una stampa che ha voluto alterare e deformare la realtà dei fatti. Nella seduta di venerdì discuteremo le interpellanze presentate sulla politica estera. Discuteremo in seguito della politica interna, perchè è bene che sulla politica interna ne parlino (l'oratore pronunzia queste parole con grande forza) venga ad assumere sul tè responsabilità. Domani si continuerà la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici e venerdì si svolgeranno le interpellanze sulla politica estera. Dovrei pregare gli oratori di essere brevi come avviene negli altri Parlamenti. Per la politica interna accetto che immediatamente dopo il bilancio dei Lavori Pubblici si inverta l'ordine del giorno discutendo quello degli interni. Non voglio sfuggire come non voglio cadere in nessuna imboscata. Il Governo, che ha tutelato l'ordine e la libertà, ha molto da dire anche sulla politica interna e su questo punto, ripeto, ognuno apertamente si pronunzi ed assuma qui interamente le proprie responsabilità.

MICHELI: — Chiede che il Governo stabilisca il giorno per discutere la politica interna. Ognuno, dice, assumerà la propria responsabilità.

L'on. ORLANDO riassume la discussione. L'on. NITTI dichiara all'on. Micheli che, non appena terminata la discussione del bilancio dei LL. PP. non avrà difficoltà a mettere all'ordine del giorno il bilancio degli Interni. Ma l'on. MICHELI insiste e chiede che il bilancio degli Interni sia posto all'ordine del giorno di martedì. L'on. NITTI interrompe: E' va bene, martedì!

L'on. FONTANA dichiara di accettare anch'egli la data di martedì. Solo rileva che l'on. Nitti è turbato a che nelle parole pronunziate è chiara la preoccupazione. Dichiara, per suo conto, che non intende prestarsi a manovre parlamentari e respinge l'accusa dell'on. Nitti.

NITTI: — Non parlavo di lei. Nessuna accusa le ho rivolto.

Il Presidente del Consiglio accetta di discutere domani la proposta di legge dell'on. Matteotti, sulle elezioni amministrative e così pure il Governo risponderà domani all'interpellanza dell'on. Donati sui postelegrafonici, interpellanza che è stata cambiata in interrogazione. Tra i vivi commenti della Camera, la seduta è tolta alle ore 19,40.

Il decreto che porta i giornali a 4 soldi dal 10 maggio

Roma, 5, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il testo del Decreto che aumenta il prezzo di vendita dei giornali. Ecco il testo del Decreto, che porta la data del 22 aprile:

Art. 1. — A decorrere dal 10 maggio 1920 i giornali quotidiani e gli altri periodici che escono una o più volte la settimana non potranno essere venduti ad un prezzo inferiore di 20 centesimi la copia, di cui una quota-parte sarà, dai giornali e dagli altri periodici, versata al fondo «Carta» costituito presso il Ministero per l'Industria, il Commercio e Lavoro, per diminuire il prezzo della carta dei giornali. La presente disposizione si applica anche ai supplementi dei giornali ed ai cosidetti numeri unici, nonchè ai quotidiani ed agli altri periodici di cui al comma precedente che usciranno dopo la pubblicazione del presente Decreto. L'ammontare della quota, di cui al primo comma, e le modalità del versamento saranno stabilite dal Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Art. 2. — Dalla data di cui all'articolo precedente il prezzo di abbonamento dei giornali quotidiani non potrà essere inferiore a lire 50 all'anno. Per i periodici non quotidiani, che uscissero una o più volte la settimana, il prezzo di abbonamento non potrà essere inferiore al doppio di quello che era quando gli stessi periodici erano posti in vendita a centesimi 10. Non possono concedersi agli abbonati premi ed altri vantaggi diretti o indiretti, salvo gli abbonamenti cumulativi con altri periodici, purchè sul prezzo complessivo non venga accordato che l'abbuono d'uso. L'aumento del prezzo si applica anche agli abbonamenti in corso alla data di pubblicazione del presente Decreto, e gli abbonati che non intendessero versare il supplemento del prezzo potranno chiedere l'abbreviazione della durata dell'abbonamento sino a [illegible] della somma pagata.

Art. 3. — Per i giornali quotidiani che usciranno dopo la pubblicazione del presente Decreto il prezzo di abbonamento non potrà essere inferiore a 50 lire all'anno, e per gli altri periodici nuovi, che usciranno una o più volte la settimana, il prezzo di abbonamento dovrà essere proporzionato a quello dei quotidiani stabilito come sopra.

Art. 4. — E' data facoltà al Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro di diminuire o aumentare, ove lo ravvisi necessario, il prezzo di vendita e di abbonamento dei giornali e degli altri periodici che escono una o più volte alla settimana, tanto per quelli esistenti alla data della pubblicazione del presente Decreto, quanto per quelli che inizieranno le pubblicazioni dopo tale data.

Art. 5. — In conseguenza dell'aumentato costo della carta, è data facoltà ai giornali ed agli altri periodici di modificare i contratti o gli appalti di pubblicità che essi avevano in corso avanti la pubblicazione del presente Decreto, sia mediante l'aumento del prezzo, sia mediante l'abbreviazione della scadenza o riduzione dello spazio concesso in appalto. Eguale facoltà è concessa alle imprese di pubblicità in confronto ai loro clienti nel caso in cui i giornali ed altri periodici facciano valere verso di essi la facoltà di cui al comma precedente. Qualora fra le parti vi sia dissenso per le modificazioni da apportare al contratto, la controversia sarà decisa da un Collegio di tre arbitri, composto di un consigliere di Stato, nominato dal Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, e dai rappresentanti nominati da ciascuna delle parti. Il Collegio arbitrale giudica quale amichevole compositore ed è presieduto dal consigliere di Stato.

Art. 6. — Il prezzo di cessione ai rivenditori dei giornali quotidiani e degli altri periodici, che dovranno essere posti in vendita a centesimi 20, e la resa che gli editori potranno concedere ai rivenditori saranno stabiliti con Decreto del Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro ove si ravvisi la necessità di modificare quelli attualmente in vigore.

Art. 7. — La vigilanza per l'applicazione del presente Decreto sarà esercitata, oltre che dagli ufficiali e dagli agenti di polizia giudiziaria, dai prefetti e dagli uffici dipendenti del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Art. 8. — Le contravvenzioni agli articoli 1, 2, 3 e 4 del presente Decreto saranno punite con l'ammenda da lire 1000 a lire 10.000. Ai giornali ed agli altri periodici inadempienti potrà essere revocata ogni concessione fatta ad essi dalle pubbliche amministrazioni comprese quelle postali e ferroviarie. Tale provvedimento sarà adottato dall'amministrazione competente dietro richiesta del Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro. Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

NOTIZIE IN BREVE

DA ROMA

Per il congedo dei militari nati nel 1897. — Con la circolare N. 254 del giornale militare 1920, il Ministero della Guerra, intendendo ripristinare l'applicazione delle disposizioni normali contenute nelle leggi e regolamenti sul reclutamento, ha stabilito che i militari nati nel 1897, ma arruolati con classi successive, debbano essere congedati con la classe di arruolamento anzichè con quella di nascita. Nel frattempo e per altro stato emanato il R. Decreto da convertirsi in legge, N. 452 del 20 aprile 1920, il quale all'articolo 1.o sanziona il principio che i militari debbano seguire la sorte della classe di nascita, salvo a compiere la ferma cui sono obbligati. In ossequio a quest'ultima disposizione il Ministero ripresa in esame la questione, determina che i militari nati nel 1897, ma arruolati con classi successive quali rivedibili, omessi, renitenti o rimandati per legali motivi, i quali abbiano compiuto sotto le armi un periodo di servizio di almeno due anni, siano inviati anche essi in congedo a partire dal 5 maggio prossimo venturo, anche coi militari nati nel secondo semestre 1897.

DA ALESSANDRIA

Gravi del delitto di Bergamasco. — L'autorità giudiziaria di Alessandria ha tratto in arresto i coniugi Chiappello Aimendili probabili autori dell'efferato delitto di Bergamasco ove rimase trucidato il possidente Finassi a scopo di furto. Il Chiappello Filippo congiunto dell'ucciso, si trova attualmente ricoverato all'ospedale, sezione chirurgia per ferite riportate. Continuano le indagini dell'autorità per accertare i particolari di questo misterioso delitto che tanto ha impressionato.

DA PINEROLO:

La fuga di tre detenuti dal forte di Fenestrelle. — Giunge notizia da Fenestrelle che la scorsa notte sono evasi dall'infermeria del forte di Fenestrelle, ora tramutato in carcere militare, eludendo la sorveglianza delle numerose sentinelle, tre soldati, certi: Landili Luigi di Napoli, Tallone Salvatore di Palermo e Leone Giuseppe di Palazzolo Acreide. I tre fuggitivi, malgrado la caccia attivissima, sono tuttora latitanti. Il Landili è un pregiudicato già volte condannato [illegible]

La Conferenza degli Ambasciatori discorde sull'assegnazione dello Sleswig

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

La Conferenza degli ambasciatori ha seduto anche stamane al ministero degli esteri sotto la presidenza di Giulio Cambon. Essa ha inteso sir Carlo Marling, presidente della Commissione internazionale che ha organizzato i plebisciti nello Sleswig. Egli ha fatto conoscere le conclusioni della Commissione internazionale i cui membri non sono interamente d'accordo sul tracciato della frontiera che dovrà separare la Danimarca dall'Impero tedesco. La Conferenza ha inteso poi a tale riguardo anche il ministro francese a Copenaghen, signor Claudel, chiamato a Parigi. Il *Temps* afferma che i quattro membri della Commissione internazionale dello Sleswig sono d'accordo nel proporre che la prima zona del plebiscito, che ha votato in blocco e nella quale la maggioranza del 76 per cento si è pronunziata in favore della Danimarca, venga attribuita per intero a questo regno. Per quello che concerne la seconda zona, che ha votato per Comuni, la maggior parte dei quali ha votato per i tedeschi (vi è stato soltanto il 25 per cento di suffragi danesi) due tesi si trovano in contrasto: il delegato britannico ed il delegato svedese raccomandano di attribuire tutta la seconda zona alla Germania; il delegato francese ed il delegato norvegese, invece, formulano riserve per quello che concerne la regione dell'ovest e propongono di attribuire quattro Comuni alla Danimarca mentre il resto dovrebbe fare ritorno alla Germania.

La Confederazione del lavoro francese vuol discutere col Governo

Altri arresti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

La Confederazione generale del lavoro si è dichiarata «pronta a conversare col Governo». Ma alla presidenza del Consiglio non si considera possibile alcuna trattativa prima della ripresa completa del lavoro.

Peraltro, la Confederazione generale del lavoro crede che il Governo non vorrà rifiutarsi alla discussione che gli è stata proposta: i capi dichiarano d'aver fatto conoscere la loro intenzione di discutere in contradittorio le questioni sollevate e aspettano ora una risposta. Ciò nonostante, il Governo continua a prendere misure di rigore. Altri arresti sono stati operati a Tolone: quello del delegato degli operai dell'arsenale, Flandrin, quello del segretario generale del Sindacato della Parigi-Lione-Mediterraneo, Nebout, e quello del segretario generale dell'Unione dei Sindacati operai del Varo, Orsini. All'ultimo momento si annunzia anche l'arresto di Raoul Verfeuil, redattore del «Populaire», membro del Comitato della Federazione socialista della Senna, che fu candidato in quel dipartimento nelle ultime elezioni legislative.

La situazione stasera è considerata nei circoli ufficiali come notevolmente migliorata.

Lo sciopero generale nel Biellese

Imponenti funerali della vittima del conflitto di Miagliano

Biella, 5, notte.

Questa mattina lo sciopero fu effettuato quasi completamente in tutto il Biellese. Nel pomeriggio una squadra di vigilanza munita di bracciale rosso impose la chiusura dei negozi, chiusura che la Confederazione esercenti aveva comunicato di effettuare a cominciare dalle ore 16. Pure nel pomeriggio alla sotto-Prefettura si sono incontrati l'ing. Gertina, della ditta Poma, l'on. Quaglino, e Mombello, della Camera del lavoro. Dopo discussione, l'ing. Gertina comunicò che lo stabilimento di Miagliano non si sarebbe riaperto fino a tempo da determinarsi. Alle 17 in Viale Regina Margherita ebbe luogo un affollatissimo comizio, in cui parlarono Mombello e l'onorevole Quaglino.

Alle 18 hanno avuto luogo i funerali dell'operaio Sarasso. Il carro funebre era coperto da tre magnifiche corone di fiori rossi, con nastri pure rossi. Il corteo era aperto da un gruppo di operai muniti di bracciale rosso, che facevano largo fra la folla che si era assiepata lungo il percorso. Venivano diversi rappresentanti del partito socialista; e poi una musica. Dietro al carro veniva piangente la famiglia dell'estinto; e seguivano gli amici; e poi senza ordine preciso seguivano le rappresentanze di tutte le organizzazioni operaie del Biellese. La sfilata durava 25 minuti; circa 5 mila persone parteciparono al corteo, con 78 bandiere, di cui una nera. Il corteo, attraversata la città, si diresse lentamente verso Andorno, dove giunse alle 21. Non un grido e nessun incidente venne a disturbare la mesta manifestazione di cordoglio, riuscita imponente.

Ferrovieri genovesi rifiutano di trasportare un plotone di regie guardie

I postelegrafonici sospendono il servizio

Genova, 5, notte.

Non appena ha circolato a Genova la voce che alla Camera si era preso dal Governo in poca considerazione l'ostruzionismo dei postelegrafonici, gli impiegati, dopo due importantissimi comizi pubblici, senza abbandonare il loro posto, hanno sospeso ogni servizio dalle 13 fino alle 18. Anche i ferrovieri del nostro compartimento sembra abbiano la stessa idea; alle 13 infatti il treno N. 161 in partenza da Genova e diretto a Livorno venne fermato alla stazione Brignole, dopo aver impiegato circa un'ora per percorrere i quattro chilometri che separano la stazione Principe da quella di Brignole. I ferrovieri giustificarono il loro atto dichiarando di non voler trasportare un plotone di regie guardie che era sul treno, diretto a Livorno, chiamato per misure di ordine pubblico. Il treno è ripartito soltanto alle 18, e cioè dopo che i vagoni adibiti al trasporto delle regie guardie vennero staccati.

Lo sciopero agrario del Padovano verso la soluzione

Padova, 5, notte.

Lo sciopero agrario si avvia verso la soluzione; i rappresentanti dei contadini e degli agrari si riunirono oggi in Prefettura per discutere il contratto di lavoro su nuova base. Le trattative continuano.

All'Ospedale d'Este è morto un altro leghista, certo Vittorio Tambau, ferito nel conflitto di Stanghella. Sono stati arrestati tredici leghisti presunti autori dell'eccidio del vice-brigadiere dei carabinieri.

In molte località è stato ripreso il lavoro.

Un convegno ad Asti di piccoli proprietari coll'intervento di deputati popolari

Asti, 5, notte.

Oggi, alla sede dell'Unione del Lavoro, si è tenuto un convegno dei piccoli proprietari del circondario. La seduta del mattino fu impiegata dalla discussione dei problemi tecnici ed agricoli. La seduta del pomeriggio fu invece occupata dai discorsi dell'avv. Carlo Barberis, già assessore comunale della vostra città, e dell'on. Leopoldo Baracco, deputato del nostro collegio. L'avv. Barberis parlò per oltre un'ora sulla situazione politica, chiarendo ed illustrando la condotta del Partito popolare ed invitando i convenuti ad accettarne e sostenerne il programma. Notevoli le dichiarazioni fatte dall'on. Baracco, il quale ha spiegato come il Partito popolare non possa più avere fiducia nell'on. Nitti e, giustificando le ragioni che hanno indotto il Comitato direttivo ed il gruppo parlamentare del Partito popolare a passare all'opposizione, ha concluso dicendo: «Noi abbiamo la sensazione che in Italia il Governo non esista, ed è per questo che andiamo stasera a Roma coll'intesa di dare il voto contrario al Ministero Nitti. Non combattiamo l'uomo, ma combattiamo il sistema malsicuro e pericoloso». L'on. Brusasca, giunto stamane da Roma, dove ha assistito alle riunioni in proposito del gruppo parlamentare e del Consiglio direttivo del Partito popolare, confermò le dichiarazioni del precedente oratore. La folla dei contadini che gremiva il salone ha salutato entusiasticamente questa notizia.

La Russia dei Soviet è pronta agli scambi commerciali

Intervista con Gukowsky

(Servizio speciale della Stampa)

REVAL, aprile.

Si trova da qualche giorno a Reval una numerosa delegazione bolscevica, incaricata di trattare le relazioni commerciali con tutti i paesi del mondo.

Le prime conseguenze della pace fra Russia ed Estonia cominciano a manifestarsi e Reval diviene una camera di commercio, in attesa di divenire una testa di ponte del mondo verso la Russia.

Dagli Stati Baltici, dall'Inghilterra, dall'America giungono qui commercianti ed offerte di contratti. Nella primavera e nell'estate grandi partite di merci e di macchine saranno dirette in Russia attraverso l'Estonia. Ho avuto quest'oggi una lunga conversazione con Gukowsky, capo della delegazione bolscevica.

— Io sono qui il rappresentante di tutte le cooperative russe e contemporaneamente del Governo dei Soviet — egli mi ha dichiarato — e ho l'incarico di concludere contratti commerciali per qualunque partita di merci e con qualunque paese.

— Cosa può dare la Russia in questo momento in cambio dei prodotti che essa richiede? — ho chiesto. — Avete degli stocks di grano, di minerali pronti per l'esportazione? In quali condizioni si trovano i vostri mezzi di trasporto?

— Le immense ricchezze della Russia, agrarie e minerarie sono oggi disperse per il suo vasto territorio. La guerra e gli scarsi mezzi di comunicazione ci hanno impedito e ci impediscono di raccoglierle e di riunirle per eseguire degli scambi diretti. Il nostro più grave problema è adesso di risolvere la crisi dei trasporti. Abbiamo, innanzi tutto, bisogno di locomotive e vagoni. Non siamo in condizione di scambiare merci contro merci, ma abbiamo miliardi di rubli d'oro coi quali possiamo pagare quello di cui abbisogniamo. Abbiamo inoltre migliaia di chili di platino. La produzione del platino è continuata negli ultimi tre anni, malgrado la rivoluzione e la guerra. La Russia possiede quasi tutta la produzione di platino mondiale, salvo il 4 per cento, che è dato dal Sud America.

— E con quali paesi siete disposti a commerciare e quali partite siete in condizione di comprare?

— Sono qui per stringere contratti con qualunque paese del mondo e abbiamo in Russia tali mezzi, che superano le disponibilità di offerta dell'Europa e dell'America unite insieme. Se in questo momento mi si offrono 5 mila locomotive sono pronto a stringere immediatamente il contratto di compera. Ho a mia disposizione un miliardo di rubli oro per concludere contratti. All'atto della conclusione del contratto farò depositare una parte della somma oro presso le Banche dell'Estonia.

— Quale pensate che sarà l'importanza del porto di Odessa? Questo interessa in modo particolare l'Italia. Desidero sapere se l'incerta situazione politica nell'Ucraina e uno stato peggiore delle ferrovie rende più sfavorevole oggi la ripresa commerciale dal Mar Nero piuttosto che dal Baltico.

— Odessa ed i porti del Mar Nero saranno i nostri principali porti dell'avvenire, perchè essi sono porti russi. Le condizioni delle ferrovie non sono attualmente peggiori nell'Ucraina che altrove. Ripeto tuttavia, che la situazione dei nostri trasporti è critica. Spero che al più presto le relazioni commerciali tra Russia e Italia saranno riprese. Siamo disposti a comperare locomotive, vagoni, macchine agricole e industriali, materiale elettrico, manufatti, camions, aeroplani. Attendo che mi si facciano delle offerte. Vi prego di comunicare quanto vi ho detto al Governo e alla stampa italiana.

Le dichiarazioni di Gukowsky sono di così eccezionale importanza che meritano il più attento esame del Governo e della opinione pubblica italiana. La ripresa delle relazioni commerciali con la Russia sulle basi esposte da Gukowsky è per l'Italia una questione vitale. La Russia è oggi e sarà nell'avvenire il campo più favorevole per la nostra esportazione. Ne riceveremo in compenso dell'oro, fino a che i trasporti in Russia non saranno riorganizzati, e poi grano, minerali, legname e materie prime. L'oro che riceveremo, fino a che dureranno le attuali condizioni della Russia, aumenterà sensibilmente le nostre riserve metalliche, elevando il valore della nostra moneta. Le materie prime, che riceveremo in seguito, diminuendo la richiesta sui mercati americani e inglesi, porteranno a una diminuzione del prezzo di queste materie. Abbiamo interesse di emanciparci dal monopolio dei nostri rifornimenti esercitato dall'Inghilterra e dall'America, abbiamo interesse che la Russia ritorni in uno stato di produttività, perchè nel gioco della concorrenza internazionale possiamo comprare le materie indispensabili alla nostra esistenza alle migliori condizioni.

Per il momento necessita che l'Italia mobiliti le sue migliori energie per l'esportazione in Russia. E' necessario abbandonare falsi e ormai ridicoli pregiudizi politici e guardare realisticamente e praticamente le cose. Bisogna fare in modo che il mercato russo non sia accaparrato ad esclusivo vantaggio dell'America e dell'Inghilterra, e che, anche all'Italia venga una parte dell'oro russo. Qui a Reval già lavorano attivamente, per preparare contratti commerciali inglesi e americani. Governo, commercianti, industriali italiani si decidano presto ed eseguiscano ancora più presto, se non vogliono perdere il momento più favorevole.

ARTURO CAPPA.

Vita coniugale in libertà

Curioso esperimento americano

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

La signora Fanny Hirst, nota scrittrice americana, ha compiuto durante cinque anni un piccante esperimento coniugale, che farà le spese delle conversazioni mondane. All'insaputa anche dei suoi più intimi amici, essa ha sposato fin dal 1915, il compositore Danielson, e da quel momento essa è vissuta con lui sul piede di quello che si può chiamare una cerimoniosa camaraderie. Ognuno dei due sposi ha conservato la sua piena libertà di celibe; marito e moglie posseggono un appartamento a parte, ciascuno ha i propri amici particolari. Essi non prendono in comune i pasti, a meno che l'uno non sia invitato dall'altro. Accade loro spesso di trovarsi la sera allo stesso teatro; ma si guardano bene dal recarvisi insieme poichè i gusti dell'uno possono non essere quelli dell'altro. In breve, essi hanno superato le consuetudini coniugali, che, secondo quanto generalmente si afferma, compromettono la buona intesa. Ora, marito e moglie, con l'esercizio permanente della più completa libertà, hanno realizzato la perfetta concordia. Ma è poco probabile che in questi tempi di vita cara e di crisi degli alloggi, tale esperimento possa essere imitato da chi non abbia un'arma di [illegible] mila franchi di rendita.

Cronaca Cittadina

Solenni onoranze tributate all'agente ucciso in piazza Vittorio

La cittadinanza ha tributato ieri alla salma dell'agente investigativo Umberto Panetto, caduto durante il conflitto di sabato sera in piazza Vittorio, una solenne e commovente manifestazione di pietà. Migliaia e migliaia di persone d'ogni condizione sociale hanno partecipato all'accompagnamento funebre e sul percorso del corteo i negozi si sono chiusi in segno di lutto. Altri, sebbene in vie più lontane, abbassarono le saracinesche. Prima ancora che si iniziasse il funerale, una numerosa folla si raccolse dinanzi all'ospedale di S. Giovanni, in via S. Massimo, e si avvicendò anche nella piccola cappella mortuaria dove la salma, col capo avvolto di bende e cosparsa di fiori, giaceva nella bara scoperchiata.

Frattanto i carri funebri andavano ricevendosi di corone. Notammo quelle della Prefettura e della Questura, degli ufficiali e militari della Sezione Regie Guardie, degli inquilini della casa dove l'agente abitava, degli Ufficiali dei carabinieri e dei sottufficiali della stessa Arma, del Commissariato e agenti di Borgo Po, dell'Associazione liberale democratica, della Squadra agenti investigativi, delle Guardie Regie della stazione di Borgo Po, degli amici, della Guardia di Finanza, di un gruppo di «torinesi alla vittima del dovere», ed infine una corona inviata dalla famiglia dell'estinto, un fratello del quale, angosciatissimo, accompagnò la bara fino alla estrema dimora.

Il corteo

I funerali, di carattere religioso, furono fatti a spese della Questura ed il Municipio inviò un carro di seconda classe. Quando, poco dopo le ore 16, il lunghissimo corteo mosse da via S. Massimo, una grande folla si accalcava sul percorso. Apriva la marcia un picchetto di guardie municipali in alta uniforme, con la sciabola sguainata; venivano quindi un plotone di carabinieri in uniforme di parata, la banda del Presidio, le rappresentanze dei reggimenti di fanteria, genio, bersaglieri, cavalleria e artiglieria, delle guardie di finanza e delle guardie regie; una rappresentanza delle guardie carcerarie, il gruppo degli agenti investigativi, i «cittadini dell'ordine», le rappresentanze con bandiera, degli Istituti educativi e delle Associazioni, la musica dell'Istituto Bonafous, lo stuolo degli impiegati ferroviari, recanti a braccia una corona di fiori ed avanti a capo il commendatore Ehrenfreund. Preceduto da un altro picchetto di carabinieri, dalle Confraternite religiose e dal clero apparve quindi il carro funebre, cosparso di fiori e circondato da un picchetto di guardie regie. Reggevano i cordoni, a destra: il prefetto, grand'uff. Taddei, in rappresentanza del Governo, il comm. Gonella, primo presidente della Corte d'Appello, il questore, comm. Guida, il prof. Vidari, per l'Associazione liberale democratica; a sinistra: il Commissario Regio, conte Olgiati, il comandante della Divisione, generale Del Pra, il colonnello comandante la Legione dei carabinieri, ed il colonnello comandante la Legione delle regie guardie.

Seguivano la bara, oltre al fratello dell'estinto, i generali [illegible], Ghiria, Salice, il colonnello Voghiotti, del Tribunale Militare, il comm. Lipari-Pais, procuratore generale, l'Intendente di Finanza, insegnanti delle scuole medie, ufficiali di tutte le armi, magistrati, ecc. Veniva infine la folla dei cittadini ed il corteo era chiuso da quattro carri di corone, dietro ai quali era ancora un picchetto di guardie regie. In varii punti del percorso si trovavano schierati picchetti di carabinieri e di guardie regie, che resero gli onori militari alla salma.

Il corteo percorse via S. Massimo, via Ospedale, piazza Carlina (dove il clero sostò), via Maria Vittoria, un altro tratto di via S. Massimo, via Montebello, corso San Maurizio, via Rossini, via Catania, e dovunque molta folla si assiepò facendo ala reverentemente. Quando il corteo giunse sul piazzale del Cimitero, guardie regie e carabinieri, disposti in largo quadrato, presentarono le armi ed il carro funebre sostò presso la cancellata. La folla fece ressa tutt'attorno al feretro.

I discorsi

Il Prefetto grand'ufficiale Taddei pronunciò allora un breve ed elevato discorso in nome del Governo e conchiuse dicendo: «Ad Umberto Panetto, nato nella lontana Calabria da cui aveva portato le doti di coraggio e di generosa volontà alla modesta ed eroica vittima del dovere, in nome del Governo che rappresento reverente m'inchino». Dopo di lui il Commissario Regio conte Olgiati, in nome della città di Torino porse il saluto al «soldato che cadde la sera di una torbida giornata nella quale si erano scatenate le più tumultuose passioni». Alla famiglia dell'estinto il conte Olgiati inviò le vive condoglianze della cittadinanza tutta. Il questore comm. Guida ringraziò le autorità ed i cittadini che avevano tributato gli ultimi onori all'umile morto. E disse l'elogio degli agenti investigativi, umili difensori dell'ordine la cui opera pur tanto necessaria si svolge nell'ombra. A nome della famiglia di adozione del Panetto (a nome della Questura), alla vittima del dovere porse l'ultimo vale.

Parlarono poscia il Procuratore Generale [illegible]. Gonella per la magistratura, il prof. Vidari, Rettore dell'Università per l'Associazione liberale democratica, l'agente investigativo Riccioli il quale disse che nell'animo degli agenti commilitoni dell'ucciso non deve vibrare alcun sentimento di vendetta, ma soltanto il sentimento del dovere. Infine parlò un operaio, salutando la salma in nome di quei lavoratori che condannano ogni violenza e sentono che la vita d'un uomo dev'essere sempre sacra.

Terminati i discorsi, che la folla ascoltò con mormorii di commossa approvazione, il carro funebre s'inoltrò nel recinto del Camposanto. La salma dell'agente Panetto fu tumulata pochi metri lontano dal luogo dove riposano le spoglie dei due operai Ardulno e Dedo. Il fratello del Panetto volle assistere all'interramento della bara, ma ad un certo punto il cuore non gli resse più e fu per svenire. Alcune persone pietosamente l'allontanarono. Sul tumulo furono gettati i fiori, poi la folla lentamente si disperse.

Un particolare: l'autopsia del Panetto aveva rivelato che egli era stato ucciso con un proiettile di rivoltella, ma che gli aggressori lo avevano anche colpito alla testa replicatamente con un bastone.

La guardia regia Polito in gravi condizioni

La guardia regia Polito, che, come è noto, trovasi ricoverata all'ospedale di San Giovanni, versa in condizioni gravi. I sanitari avevano deciso di ritardare di qualche giorno l'operazione per l'estrazione delle scheggie di bomba, ma ieri sera, viste le condizioni allarmanti del ferito, si sono decisi a non ritardarla più oltre. Vi provvederanno oggi il prof. Fantino ed il dott. Costero, alla presenza del Giudice istruttore.

Il Polito è stato replicatamente interrogato dal magistrato. Nei colloqui colle persone che lo hanno avvicinato egli ha raccontato molto sommariamente il suo caso. Egli non sa dire altro se non che udì un forte scoppio alle sue spalle e cadde riverso. L'Autorità sta continuando le sue indagini per identificare l'individuo che lanciò la bomba ed ha raccolto già alcune testimonianze.

Un po' di buona fede!

L'organo socialista, in uno dei suoi «pamphlets» in bel carattere corsivo, accusa la «Stampa» di evidente parzialità, perchè non ha pubblicato la lettera dell'on. Buozzi, che riferiva una sua versione del luttuoso incidente di piazza Statuto. Ci pare che un po' più di buona fede da parte dell'«Avanti» non guasterebbe. La «Stampa», infatti, non ha pubblicato la lettera dell'on. Buozzi per la ragione molto semplice che il contenuto di essa fu messo in rilievo in una intervista avuta da un nostro redattore col deputato socialista, come tutti gli operai hanno potuto leggere. Appunto, perchè è nostra consuetudine di mostrare la più serena imparzialità, avevamo creduto nostro obbligo di raccogliere anche la versione dell'on. Buozzi; ma gli scrittori del foglio socialista hanno «dimenticato» questo particolare, perchè serviva al loro fini polemici. Sono casi di amnesia, che capitano sovente, ma che il pubblico avverte più di quanto i colleghi dell'«Avanti» non credano!

Tumultuoso contraddittorio fra socialisti e popolari

Il Sindacato impiegati e commessi aderente alla Camera del lavoro, aveva indetto per le 21 di ieri sera alla palestra Rossini un comizio d'impiegati e commessi. L'invito era stato largamente accolto e la palestra accolse un numerosissimo pubblico, molto irrequieto e nervoso. I primi oratori, del Sindacato, parlano a lungo spiegando le fasi dell'agitazione di codesta categoria ed esponendo le ragioni per le quali il Memoriale da tempo presentato non venne ancora discusso. Gli oratori addebitano all'intervento della organizzazione cattolica — Unione del lavoro — l'arenamento delle trattative e le muovono critiche sulla sua condotta nei riguardi degli interessi della classe. Terminata la relazione del segretario del Sindacato, Erbetta, un organizzatore cattolico, Quarello, chiede la parola. Si levano voci ostili che il presidente Borghi reprime energicamente invitando l'uditorio al rispetto della libertà di parola. Il Quarello inizia il suo discorso, molto rumoreggiato, e accusa le accuse rivolte all'Unione del lavoro. Ma ad un certo punto dice che il Sindacato è inquinato di settarismo. Scoppia nella sala una prima tempesta di urla e gelida tramuta ad applausi e fischi, perchè gli iscritti all'organizzazione cattolica sono intervenuti in buon numero. Da questo momento il Quarello è interrotto ad ogni frase da grida ostili alle quali i suoi amici contrappongono nutriti applausi. Così non si riesce più a capire nulla di quanto egli dice. Qua e là nella palestra sorgono vivacissime discussioni e parecchie volte si è in procinto di cambiar carattere alla disputa verbale.

In mezzo a continui rumori parlano di nuovo Erbetta, Borghi e qualcun altro. Ma l'eccitazione è grande e le conversazioni altissime. Finalmente, poco prima di mezzanotte, il presidente può mettere ai voti un ordine del giorno col quale i convenuti negano all'Unione del lavoro il diritto d'intervenire nelle trattative per la discussione del Memoriale e deliberano di astenersi dal trattare ove non venga esclusa l'organizzazione bianca. L'ordine è votato a grande maggioranza. La palestra si vuota ma le accese discussioni continuano per istrada dove parecchie volte vi è un principio di zuffa subito sedata fra rossi e bianchi. Ma non succede nulla di serio e poco dopo mezzanotte tutto è finito.

L'agitazione degl'impiegati bancari

Lo sciopero degli impiegati bancari continua ad essere stazionario, con un lieve disorientamento da parte della massa scioperante per il fatto che il movimento, non essendo locale ma nazionale, manca di quel contatto diretto e di quella immediatezza di rapporti che servono a mantenere le masse sempre in completa efficienza. Tra le due parti, la lotta continua a base di manifesti. Ogni mattino, nei pressi delle banche, si vedono sempre nuovi manifesti. Proteste e contro-proteste, dichiarazioni e smentite. Anche gli estranei all'agitazione hanno ormai avuto conoscenza esatta del carattere dell'agitazione e dei termini di essa. I dirigenti le banche insistono nel prospettare l'agitazione sotto l'aspetto esclusivamente politico e ciò solo per quanto riflette la richiesta degli impiegati di controllo del movimento dell'azienda a mezzo delle Commissioni, e da parte della Federazione si tende sempre più a dimostrare che esiste anche il lato esclusivamente economico, perchè le condizioni degli impiegati sono tutt'altro che rosee e neppure paragonabili a quelle di un operaio specializzato. O per lo meno, se con le richieste presentate nel memoriale che gli Istituti bancari si rifiutarono di discutere, un certo equilibrio tra le mercedi degli operai e la paga degli impiegati vorrebbe a stabilirsi, le condizioni attuali che gli impiegati vogliono migliorate sono veramente di fame.

I comizi si susseguono ai comizi. Anche ieri l'altro e ieri oltre al solito comizio mattinale al Cinema Royal si tennero riunioni private. Poche le novità. La prima, e più importante, è che a Milano le Banche minori hanno incaricato l'Associazione bancaria, che è formata dalle quattro Banche consorziate, di trattare colla Federazione. Dal colloqui si ha speranza che la situazione si rischiari. La seconda è che la Direzione del Banco Roma e del Banco Sconto hanno licenziato i loro impiegati colla data del 4. Il Credito Italiano ha fissato il licenziamento pel giorno 7. «Il licenziamento era già implicito sin dalle prime lettere delle Direzioni — dicono gli organizzatori. — Non deve stupire se ora è fissato il termine. Esso non deve spaventare nè intaccare lo spirito di resistenza». Il Comitato di agitazione si manifesta sicuro che la maggioranza non cederà agli inviti delle Banche.

Calmiere e razionamenti

Il Municipio comunica che è sospeso, con effetto immediato, il calmiere per la vendita in Torino dei seguenti generi: Formaggi, Tessuti, Manufatti vari e scarpe.

I generi calmierati tendono sempre più a diminuire. D'altra parte a far osservare i calmieri nessuno ci pensa più. Le guardie municipali hanno affatto dimenticato questo loro compito e nessuno pensa a richiamarle.

Razionamento zucchero mese di maggio. — A complemento del precedente comunicato il Municipio informa che per ciascuno dei periodi 9-15 maggio e 16-23 maggio lo zucchero è razionato in ragione di grammi Centocinquanta di zucchero cristallino per razione individuale. Per l'ultimo periodo del mese, 24-31 maggio, verrà posto in distribuzione zucchero raffinato a quadretti pure in ragione di grammi Centocinquanta per razione individuale. L'acquisto dello zucchero dovrà farsi contro distacco successivo dei prescritti tagliandi a pagina 17 della tessera di razionamento, avvertendo che il tagliando 24-31 maggio è valido unicamente per lo zucchero a quadretti e non per il cristallino.

Zucchero di Stato (Saccarinato). — Per il mese di Maggio è razionato in ragione di grammi Quaranta per razione individuale. Lo acquisto al prezzo di cent. 85 l'ettogrammo deve farsi una volta tanto nel mese contro distacco del tagliando «Disponibile 5» a pagina 9 della tessera di razionamento, ed a partire dal giorno 9 corrente mese.

NOTE SPICCIOLE

Circolo 5, Secondo e Piazza d'Armi. — Giovedì, ore 21, conferenza del prof. Bonaudi sull'imposta sul patrimonio.

Colonia Pinerolese. — Venerdì, assemblea generale.

Associazione Borgo S. Salvario. — Venerdì, ore 21, assemblea generale.

Pro Casa Serafica. — A beneficio di questa istituzione giovedì sera il signor Alessandro Alfieri parlerà nell'aula Vincenzo Troya del «Regime razionale di alimentazione».

Concordia. — Il generale comm. Camillo Morra terrà la sera di giovedì 6 corr., alle ore 21 precise, nel salone sociale di via Genova, 21 una conferenza sul tema: «La disciplina civile e la disciplina militare nell'ora che volge». I soci e le loro famiglie sono invitati ad intervenire.

Ricordo ai caduti in guerra della Borgata Lucento. — A cura di un Comitato locale si provvede ad un ricordo marmoreo dei prodi caduti negli anni 1915-1918, della Borgata Lucento-Caronia, da erigere nel cimitero del luogo. Inviare le informazioni al Direttore dell'Istituto Bonafous, in Lucento.

Club Alpino Italiano. — Gita al Monte Bo (metri 2557, Alpi Biellesi), 8-9 maggio. — Sabato 8 maggio: Ritrovo alla stazione di P. N. ore 15; partenza ore 15,40; Biella ore 17,30, in tramvia per la Balma arrivo ore 20. Pernottamento ore 21, pernottamento. — Domenica 9 maggio. Salita del Monte Bo arr. 9,30; discesa a Piedicavallo ed alla Balma, arrivo a Biella ore 18,30 arrivo a Torino ore 22,10. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club Alpino, via Monte di Pietà, 28, fino a tutto venerdì 7 corr.

Aviazione. — Domani alle ore 14,30 presso l'aquario del Museo in regione Cavoretto l'apicoltore capo Savone Emilio procederà ad una «Sciamatura artificiale».

Unione del Lavoro. — Stasera alle ore 21 precise sono convocati in seduta straordinaria tutti i soci del Sindacato Italiano Dipendenti Industrie Statali (S. I. D. I. S.) aderenti all'Unione del Lavoro.

Partito Popolare Italiano. — Al Teatro Trianon, domenica 9 maggio, assemblea generale dei soci per la elezione di 27 membri della Commissione Esecutiva e discussione sul seguente ordine del giorno: 1.o Comunicazioni della Presidenza; 2.o Nomina degli scrutatori per la formazione del seggio elettorale che dovrà iniziare le votazioni alle ore 11 (legali); 3.o Relazioni dell'opera svolta dai Delegati della sezione Comunale di Torino al II Congresso Nazionale di Napoli.

Federazione Professori Scuole Medie I. F. — Sabato 8 corr., ore 14, in una sala del R. Liceo Cavour avrà luogo un'adunanza. Tutti i supplenti sono invitati.

In cerca del proprietario di un orologio e di una catena

Carla Martini Maddalena, abitante in via Giacomo Leopardi, N. 10, consegnò al Commissariato Dora, in via Giuseppe Verdi (già via della Zecca), un orologio con catena e ciondolo, nonchè una chiave, che un Tizio sconosciuto ha dimenticato nella sua abitazione, la sera del 27 passato aprile.

La serata futurista al Rossini

L'annunzio della serata teatrale futurista gremì ieri sera a ribocco il teatro Rossini d'una gioventù goliardica, allegra, chiassosa e singolarmente intemperante. Non ci mancherebbe altro che i nostri giovani studenti fossero ancora disposti ad ascoltare con attenzione e prendere sul serio le scemenze di quei mattoidi-scioperati che ci presentarono ieri sera i loro capolavori comici e drammatici. La rappresentazione scenica fu preceduta dalla conferenza molto dottrinaria di un tale Balanzone del futurismo, la cui qualità intellettuale più perspicua ci parve la balbuzie. Poi si aprì il velario e assistemmo a una serie di scenette non tutte purtroppo ugualmente futuriste o sintetiche, che dir si voglia, ma rilassate e rilassanti, spiritose la maggior parte come i periferici d'un cestino da viaggio, disegnate poi e colorite come le figurine delle scatole di cerini. A mezzo lo spettacolo la noia di queste balordaggini era universale. Senonchè lo spettacolo vero fu nel pubblico: risa di scherno, grida, interruzioni, commenti, salacità sonore, lancio di monete e di fagioli sul palcoscenico. Questo fu lo spasso vero e il divertimento, che impedì a una buona metà del pubblico di rimanere inchiodata dal sonno sulle poltrone, che, scherzi a parte, ieri sera costavano abbastanza care. Gli attori tutti e in tutto si rivelarono degni di chi li spinse al massacro.

Il primo concerto Guarnieri al «Regio»

Per il concerto di questa sera, diretto dal maestro Guarnieri, la vendita dei posti disponibili incomincia alle ore 9 (legali) per la 2.a galleria, ed alle 10 per gli altri ordini. Il concerto avrà inizio alle ore 21,15 (legali) preciso e svolgerà il seguente programma: *Parte prima*: Beethoven, *Ouverture «Eleonora»*; Mendelssohn, *Sinfonia Italiana*. — *Parte seconda*: Debussy, *Après-midi d'un faune*; Strauss, *Don Giovanni*. E' vietato l'ingresso nella sala durante l'esecuzione di ogni singolo pezzo. Il programma del secondo concerto Guarnieri comprenderà opere di Mozart, Beethoven, Strauss e Wagner.

Onorificenza

Con recente decreto il Sig. Marcello Giuliani, mutilato, decorato al Valor militare con due medaglie d'argento, proposto a capitano per merito di guerra, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Al valoroso ufficiale ed all'egregio cittadino che spiega un'attività, un'intelligenza ed un entusiasmo senza limiti nelle associazioni liberali, gli amici mandano le più calorose felicitazioni.

Seguendo la Cronaca

A proposito di un furto
L. 3000 di mancia a chi lo saprà scoprire

Si direbbe che il furto perpetrato la sera del 10 aprile, c. a. — nel mio negozio di biancheria per signora, in via Accademia delle Scienze, 1 — avesse principalmente lo scopo di togliermi la possibilità di continuare quella concorrenza (per finezza di lavoro, qualità di stoffe, varietà e vastità di assortimento, novità sempre costanti in modelli di Parigi, e prezzi di assolutissima convenienza), che ho sempre praticato nell'interesse della mia numerosa e distinta clientela che altamente mi onora della sua benevola fiducia.

Infatti, con una inesperienza ed una pratica sorprendenti, si misero gli occhi e le mani sui soli articoli di maggior valore e sopratutto su quelli che da gran tempo sono spariti dai mercati italiani.

Se questo fu — come apparirebbe — il movente primo della audace impresa, posso annunciare che affermare che non riuscì se non in tenuissima parte. E ciò lo prova il fatto che nulla di immutato ha trovato (dopo il furto), nè troverà in avvenire, la mia stessa distinta clientela che mi continua la sua fiducia con sempre crescenti e graditi commissioni, del che non posso a meno di sinceramente ringraziare. Ma per quel senso di affezione che ogni commerciante sente per le proprie merci in genere, e per quelle che gli vengono rubate in ispecie, offro la somma di lire 3000 (tremila lire) a chi, sia direttamente, come per informazioni precise, saprà mettermi in grado di poter ricuperare quanto mi è stato sottratto in conseguenza del predetto furto.

Negozio Parisini — Torino
via Accademia delle Scienze, 1

grandi assortimenti di biancheria, maglieria, calze di seta e di filo. Corredi per spose. Modelli delle primarie Case di Parigi.

Non costa nulla!

Il recarsi alla *Merveilleuse* (via Roma, 1, via Garibaldi, 38, via Andrea Doria, 5) a visitare l'esteso assortimento di abiti e *blouses* di ultima moda, non costa nulla. Le signore che visiteranno questi negozi avranno semplicemente la soddisfazione di ammirare delle accurate confezioni, degli eleganti e pratici modelli di abiti estivi e di vedere il tutto segnato con dei prezzi veramente miti.

Si comunica

che la grande modisteria e fabbrica cappelli per signora, Excelsior Mode, via Bogino, 17, piano 2.o, vende un assortimento straordinario di modernissimi cappelli, forme agucchile, cappelli da lutto, per ogni età, da lire 20 e 30 in più. Ricchi modelli parigini a prezzi favorevolissimi. Sconto per i rivenditori.

I Divertimenti

SOAVA GALLONE al «Cinema Ambrosio» in *Amleto e il suo clown*

Il forte dramma di Lucio d'Ambra continua a commuovere e ad appassionare il grande pubblico del *Cinema Ambrosio*. Le maggiori lodi vanno alla graziosissima *Soava Gallone*, «l'attrice dai cento volti», che sa esprimere con arte così squisita e profonda la gioia, il furore, la vendetta, il più grande dolore. In ogni suo atteggiamento, in ogni mutamento del suo bellissimo viso vi è un poema di dolore e di amore... Il lavoro è stato messo in iscena, ricchissimo ed originale, con grande arte da Carmine Gallone. Le repliche continueranno fortunatissime ed affollate per tutta la settimana.

FRANCESCA BERTINI

E' in preparazione un nuovo capolavoro, grande interpretazione di *Francesca Bertini*.

CINEMA ROYAL
Il Maciste americano se ne va...

Siamo alle ultime repliche di *Più forte che la morte*, ottava ed ultima serie della divertentissima film americana di avventure: *La galleria della morte*, della quale è protagonista Eddie Polo (Cody), il *Maciste americano*. In preparazione per lunedì, 10: *Notte di tentazione*, dramma di avventure e d'amore in 4 atti, dal romanzo di Washington Borg. Ne sono interpreti principali la Marchesa Anna Mattei, Henriette d'Arienzo e Aurelio Sidney.

«La X di un delitto»
Protagonista EMILIO GHIONE

Oggi, al *Cinema Italia*, prime rappresentazioni della prima serie del nuovo grandioso romanzo di avventure in quattro serie, del quale è protagonista *Za la mort* (Emilio Ghione). Il romanzo si svolge quasi tutto in America, ed è una continua battaglia tra *Za la mort* e l'alta delinquenza americana. La film si intitola *Dollari e fracs*, è emozionantissima e vi agisce come protagonista femminile la bella e brava *Nelly Sambucini* (Za la vie).

Il grande successo di AUSONIA al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Proseguono con vivissimo successo, davanti a grande folla, le repliche della romanzesca film *Atlas* (edizione la *Casa De Giglio*), della quale è protagonista il famoso atleta-gentiluomo Mario Guaita (Ausonia). Si sta intanto preparando una sbalorditiva film americana in cinque serie: *Il rompicollo*, l'ultima grande interpretazione di Perla White, *la donna più entusiasmante del mondo*.

Questa sera al *Varietà Maffei* debutta il TRIO AUSONIA

grande attrazione. Addio di *Corn et Veil* e del comicissimo *Filippi*. Grande successo di *Dina Evarist*, di *Sivigha*, delle ballerine *Deeley*, dei *Gallelli*, di *Olga Sterny*. Grandioso e diverso programma di venti numeri.

SALONE GHERSI
Giornate di grande ilarità

Il pubblico si affolla quotidianamente in questo aristocratico e simpatico locale per divertirsi mezzo mondo alle tanto lepide avventure matrimoniali de *La Principessa delle ostriche*. L'indiavolata attrice tedesca Ossi Oswalda è ammiratissima; la messa in scena ricca, originale e traboccante di episodi comici è una continua fonte di risate. La film rimarrà in programma fino a domenica.

I due crocifissi

In preparazione questo mirabile lavoro d'arte ideato da Alessandro De Stefani, sceneggiato da Augusto Genina e meravigliosamente interpretato da Italia Almirante Manzini.

Una morte misteriosa

Nel pomeriggio di ieri certo Carlo Giotto ricaricò della ripulitura d'una griglia del canale Regio Parco, presso lo Stabilimento d'elettricità Piemontese, rinvenne galleggiante il cadavere d'uno sconosciuto dell'apparente età di circa 50 anni, vestito modestamente. Il Giotto informò della macabra scoperta la vicina stazione dei carabinieri che mandò sul luogo un maresciallo. Rimosso il cadavere gli venne riscontrata una grave ferita al capo dalla quale il sangue colava ancora. Nella presunzione che si possa trattare di un delitto anzichè d'una disgrazia accidentale, venne informata l'Autorità giudiziaria per una sollecita inchiesta. Frattanto il defunto non identificato fu trasportato alla camera mortuaria degli Istituti Universitari del Valentino.

D'aula in aula

(Corte d'Assise e Tribunale Penale di Torino)

La condanna d'un capo anarchico — Dopo il lancio della bomba in piazza S. Carlo — Il furto d'una cambiale postale — La speculazione sull'adulterio.

La Questura aveva avuto informazioni che in casa dell'operaio meccanico Giuseppe De Luisi, capo d'un gruppo anarchico recentemente costituitosi, si trovavano celate delle armi. Fu incaricato d'una perquisizione il commissario avv. Sabera. Furono rinvenuti alcuni stili, cartucce ed una rivoltella di tiro a calibro di quelle d'ordinanza delle guardie regie. Il De Luisi, come contravventore al recente decreto-legge sulla denuncia e occultamento di armi, fu tratto in arresto e processato per direttissima. E' ampiamente confesso; si dichiara anarchico e capo del gruppo, che si riunisce frequentemente a casa sua; però afferma di non essere capace a maneggiare armi da fuoco. Gli stili sono, secondo lui, ferri del suo mestiere di affilatore di [illegible]. Il Tribunale lo condannò ad 1 anno e 8 mesi di reclusione, ad 1 anno di vigilanza speciale della P. S. all'interdizione, ecc. (Dif. avv. G. G. Garizio).

Mentre nel pomeriggio del 1.o maggio una compagnia di guardie regie ritornava da piazza Statuto in Questura, venivano in piazza San Carlo contro di essa sparati due colpi di rivoltella e lanciata una bomba. Nel trambusto che ne seguì un brigadiere delle guardie vide tra un gruppo di borghesi un tale che era fuggito a precipizio, mentre da un altro gruppo di persone una guardia regia veniva circondata, maltrattata e disarmata. Il brigadiere intervenne a liberare l'agente e, poichè da alcuni presenti gli veniva indicato l'individuo che era presso come il lanciatore della bomba, lo trasse in arresto. Ma costui, tal Ernesto Gennaro, chauffeur, mutilato tubercolotico di guerra, protestando la sua innocenza, si oppose violentemente all'arresto. Egli afferma d'essere stato poi in Questura bastonato, perchè creduto colpevole del lancio dell'ordigno esplosivo. Però questa sua colpevolezza non risultò affatto e fu rinviato a giudizio solo imputato di resistenza agli agenti della forza pubblica. Fu condannato a 2 mesi di detenzione. — (Difesa: avv. G. G. Garizio).

D'un singolare furto in tipografia — ed è stato confesso — l'operaio Andrea Ansaldi, il quale si valse colle stato d'ebbrezza, in unione con un compagno rosso, sotrasse dal fuoco della cassa in cui era insaccata un [illegible] posta di circa un quintale. Lo scopo del furto non seppe dichiararlo nemmeno l'Audero, perchè non sapeva che non gli sarebbe stato possibile estrarre, come si dice in gergo, la refurtiva. Il Tribunale lo condannò a 5 mesi di reclusione, condizionale e senza iscrizione nel casellario penale. — Pres.: Grice — P. M.: Aroca — Difesa: avv. G. G. Garizio — Canc.: Perinetti.

Il soldato alpino Letizia Gilardi, ottenuto un permesso, giungeva a casa sua la sera del 21 maggio, in quel di Susa, in tempo per sorprendere il giovane Bellodo uno dei suoi affittavoli mentre penetrava nella camera della moglie sua, dopo averne scavalcata la finestra. In verità, il giovanotto afferma che egli non aveva avuto altra intenzione che di affacciarsi a quella finestra per fare uno scherzo e giovanare la più giovane moglie del suo padrone; ma che ad un tratto si sentì tirare via la scala ed allora, per non precipitare, dovette lanciarsi nella camera, che attraversò però in tutta furia, andandosi a ricoverare nel fienile. Qui lo raggiunse il Gilardi, il quale, sbarrandolo, lo minacciò di morte e, gridando che l'aveva sorpreso nel talamo, pretendeva dei parenti, tra dei giovanotto che della moglie, denaro per risarcimento dell'offesa all'onore coniugale. E tanto strepitò che indusse i genitori dell'affittavolo suo malgrado a consegnargli 300 lire ed a sottoscrivere una cambiale a suo favore per eguale somma. Il Gilardi diede anche querela d'adulterio contro la moglie ed il suo affittavolo, ma questi furono entrambi assolti. Egli fu rinviato invece alle Assise imputato di estorsione a mano armata e di porto di coltello. I giurati esclusero le qualifiche ed il porto d'armi, gli concessero le attenuanti, cosicchè, ed il presidente lo condannò ad 1 anno e 2 mesi di reclusione. — Pres.: barone Dario — P. M.: Pellicari — Difesa: avvocati Napoli e Boselli — Canc. Vittonatto.

L'insediamento del nuovo Presidente del Tribunale

Ieri ebbe luogo, con semplice ma affettuosa cerimonia l'insediamento del nuovo presidente del Tribunale civile e penale, barone Manno, già consigliere della nostra Corte d'Appello, il quale per la vasta dottrina e le doti perspicue d'intelletto e di carattere, continuerà nell'alta carica le elette tradizioni lasciatevi dal comm. Martinengo, cui il barone Manno è stato chiamato a succedere.

SPORT

Le corse al galoppo a S. Siro

Milano, 5 notte.

Premio Pordenone (L. 3000, m. 2000) 1.o Vasari; 2.o Piccione. Otto lunghezze in un canter. Tot. L. 8. — **Premio Trichiana** (L. 4000, m. 1600) 1.o Gainsborough; 2.o Japigio; 3.o Giano. N. P. Bon Ami, Walkiria. Una lunghezza, una lunghezza e mezza, due lunghezze. Tot. L. 16,50, 7, 9. — **Premio Mirabello** (L. 5000, m. 1600) 1.o Cantoral; 2.o Valton; 3.o Ribera. N. P. Vermilion. Cinque lunghezze, due lunghezze e mezza, sei lunghezze. Tot. L. 9,50, 6, 7,50. — **Premio Tonale** (L. 3000, m. 1600) 1.o Marzolala; 2.o Fonzola; 3.o Avellano. N. P. Galleria Borghese, Furiolo. Tre quarti di lunghezza, un'incollatura. Tot. L. 21, 10, 14,50. — **Premio Olona** (L. 10,000, m. 2400) 1.o Talaat Bassà; 2.o Burne Jones; 3.o Argo. N. P. Desiro. Una lunghezza e mezza, mezza lunghezza. Tot. L. 16, 5, 5. — **Premio Vialba** (L. 1000, m. 1600) 1.o Cascarilla; 2.o Prang-Ba; 3.o Partridge. N. P. Dollinger, Anteiao, Aletto. Mezza lunghezza, tre quarti di lunghezza. Tot. L. 12, 8,50, 12,50. — **Premio Verona** (L. 4000, m. 1500) 1.o Apolio; 2.o Malvagna; 3.o Banjo II. N. P. Rolo, Thorwaldsen Libreville, Soir d'Hiver. Due lunghezze e mezza, una lunghezza. Tot. L. 11, 8, 8,50, 6.

Un Torneo di foot-ball a Candelo

Candelo, 5.

La S. C. Pro-Candelo organizza un torneo di football fra tutte le squadre libere per la disputa della «Coppa Trossi». Il torneo, a girone semplice, classifica per punti, avrà inizio il giorno 16 maggio e si svolgerà in Candelo, sul campo sportivo «La Valle». La tassa d'iscrizione per ogni squadra è fissata in L. 25 e deve pervenire alla sede sociale della «Pro Candelo», via Umberto, 2, Candelo, non più tardi del giorno 10 maggio. La Giuria sarà formata dai seguenti sette membri: Albertini Ernesto, Migliore rag. Guido, Porro Francesco, Quaretta Ernesto, Ramella Gino, Valle Adelchi, Viola Emanuele. Sono in palio oltre alla «Coppa Trossi» numerosi premi individuali e di rappresentanza.

LA TEMPERATURA

La Stazione Geofisica ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 743.
Temperatura massima del giorno 4 + 24
Temp. minima della notte dal 4 al 5 + 3,3

Stato Civile di Torino

5 maggio 1920.

NASCITE: N. 32, cioè, maschi 11, femmine 11.

MATRIMONI: Peretti Carlo con Bergoglio Anna — Raimondo Alfredo con Ghiotti Caterina — Bincheglio Lorenzo con Manfredo Carolina — De Carlo Raffaele con Dalmasso Angela — Torchio Luigi con Rogno Caterina — Moscone rag. Mario con Lanza Ida — Avigone ing. Ernesto con Levi Rosina — Peretti Luigi con Carrone Elda — Nobile dei Conti Manassei di Collestatte Barnaba con Nobile Gariboldi di Monsanpeo Ernestina — Formiggini rag. Vittorio con Levi Olga — Sicardi comm. Giuseppe con Daniela Ginetta — Delmonte Stefano con Dotti Teresa.

MORTI: Quaglia Carlo fu Giacomo, d'anni 66, di Collico, negoziante — Panetto Umberto di Antonio, id. 26, di Gerace Superiore, guardia investigativa — Gorgerino Caterina (Suor Savina), id. 41, di Druent, religiosa — Gallee Angela di Pietro, id. 14, di Rivoli, sarta, via Carmagnola, 20 — Capretti Luigi fu Giovanni, id. 57, di Tizzano Val Parma, giornaliero, via Biglione, 1 — Tomatola Adamo fu G. Battista, id. 59, di Verrua Savoia, commesso — Negro Maria nata Peraignon, id. 40, di Torino, levandaia, corso Moncalieri, 27 — De Borlasca Nob. Emma fu Agostino, id. 63, di Torino, agiata, via Santa Giulia, 26 — Candeliero Giuseppe, id. 37, di Carmagnola, segatore — Dreardo Maria nata Moretti, id. 45, di Cavagnolo, casalinga — Bedini Giuseppa nata Gaggenino, id. 71, di Torino, casalinga — Ferrari Antonio di Giovanni, id. 28, di Torino, calzolaio — Dotta Luigi fu Colombino, id. 61, di Camorano, cameriere — Baldi Teodora di G. Battista, id. 25, di Agliano, sarta, via Cottolengo, 44. Più 2 minori di anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 12.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO — Ore 21,15: 1.o Concerto Orchestrale diretto dal maestro Guarnieri.
CARIGNANO (Compagnia dramm. di A. Chiantoni). — Ore 21,15: «Mister Wu» di Vernon e Owen.
ALFIERI (Compagnia di operette Regini-Lombardo). — Ore 21: «Eva», operetta di Franz Lehar.
CHIARELLA (Comp. di operette Vannutelli N. 1). — Ore 21: «La Principessa della Czarda».
BALBO (Compagnia di operette Angelini). — Ore 21: «La Principessa della Czarda».
ROSSINI (Compagnia drammatica di F. Maletti). — Serata futurista.
TRIANON — Ore 21: Manrelent di coppette, signore!
MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.
ROMANO (Tel. 14-23) — Varietà di prim'ordine.

BORSE

BORSA DI TORINO

5 Maggio 1920.

Continua la poca attività del mercato in generale. I Consolidati migliori. I Bancari pesanti con affari limitati. Sostenute le Fiat. I Cambi ancora relativamente rialzati. La Svizzera valeva circa 358,60 il New York 21,90.

Rendita 5 % c. cont. 79,80-79,90; f. c. 79,85, 79,90 — Consolidato 5 % cont. 85,50-85,55; f. c. 85,60-85,70 f. 85,50 — Banca d'Italia f. c. 1408 — Banca Commerciale f. c. 1318-1320 — Banco di Roma f. c. 115 — Banca Italiana di Sconto f. c. 600-603, 605 — Ferrovie Mediterranee cont. 225; f. c. 223 — Ferrovie Meridionali f. c. 575, 576, 576 ½ — Italiana Gas f. c. 1001-1003, 1005 — Nebiolo f. c. 525 — Italiana Gas f. c. 290 — Ansaldo f. c. 290, 291 — Terni f. c. 1600 — Ressinana f. c. 35 ½ — Fiat f. c. 492-491, 493 — Aeolianazi Giorgio f. c. 103 ½ — Cementi Vicenza f. c. 173 ½, 180 — Bedilia 1902 cont. 71 — Metalli f. c. 111 ½ — Schiaparelli f. c. 128-129, 129 ½ — Ballimetis f. c. 171 — Colonificio Valle di Lanzo f. c. 75-76 ½, 76 ½ — Ilva f. c. 291 ½ — Marconi f. c. 220-221, 237 — Snia f. c. 118 ½-119, 119 ½ — Lloyd Triestino f. c. 1250 — Cosulich f. c. 560 — Banca Triestina f. c. 604 ½ — Spa f. c. 308 ½.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 137,40, 137,50 — Londra 84,35, 84,70.

BORSA DI MILANO, 5 maggio. — **Cambi:** Francia 137,90 — Svizzera 390 — Londra 85 — New York 21,90.
BORSA DI GENOVA, 5 maggio. — **Cambi:** Francia 136,75 — Londra 84,75 — New York 21,77 ½.
BORSA DI FIRENZE, 5 maggio. — **Cambi:** Francia 136,50 — Londra 85 — Svizzera 390 — New York 21,90.
BORSA DI ROMA, 5 maggio. — **Cambi:** Francia 131,75 — Londra 84,40 — Svizzera 380 — New York 21,90.

LA MEDIA DEI CAMBI

Roma, 5. — Cambio su Londra 84,56 — Svizzera 387 — New York 21,50 — Chèques 91,00.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 5. — Cambio su Italia 25,77 ½ — Berlino 10,25 — Vienna (Corona vecchia) 2,30 — Corona nuova 2,08 [illegible] — Londra 21,88 ½ — Parigi 34,62 ½ — New York 5,64 ½.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	4	5		4	5
Rendita Francese 3 dal perpetuo	56 80	56 75	Banca Ottomana	870 —	879 —
Id. 3 0/0 ammort.	67 20	67 —	Banca Comm. Ital.	1050 —	1048
Id. 3,50 0/0 ammort.	—	—	Banca It. Ric. Pers.	—	—
Prestito Francese			Metropolitain	—	—
1915 5 0/0	87 55	87 55	Azioni Suez	6600	6550
Id. 1917 4 0/0	71 50	71 50	Thomson	1160	1160
Id. 1918 4 0/0	71 15	71 15	Andaluse	730	—
Tunisina	—	295	Obblig. Lombarde	120	121
Rend. Arg. 1920	120	120	Ferr. Meridionali	—	—
» 1900	80	80 75	Nord Spagna	610	—
Rendita 4 0/0	105	103	Saragozza	—	—
Obbl. Bulgare	350	340	Ferr. Tirreno	—	—
Rendita Egiziana	190	190	Rio Tinto	2280	2275
Rend. Spagnuola	—	—	Sosnowice	1440	1540
Rend. Ungherese	—	—	Rendita Crup 1902	183	183
Rend. Ital. 3,50	56	56 50	» 1903	118 50	118 75
Portoghese	33	—	» russa	—	—
Rend. Russa 5 0/0	31	31	Ferrer Ottomano	—	—
» 4,50	40	40	Chartered	60 75	61 —
» 4 0/0	38	38	De Beers	1511	1520
Rend. Serba 4 0/0	56	56 60	Ferrovie Ingegn.	—	—
Rendita Turca	88	87 90	Gafsa	—	102 50
Banca di Francia	1060	1055	Goldfields	158 50	161 —
Banca di Parigi	1630	1627	Randfontein	42 50	—
Credito Fondiario	950	950	Rand-Mines	190	192 50
Credit Lyonnais	1619	1620	Cambio su Italia	77 75	78 —
			Chèques su Londra	63 22	63 50

BORSA DI LONDRA

Londra, 5 aprile. — Prestito franc. 49 ½ — Id. nuovo 33 — Id. liberaz. 24 ½ — Consolidato inglese 47 7/8 — Egiziano unificato 69 ½ — Rendita Spagnuola est. nuova 82 ½ — Id. italiana 3,50 % 27 ½ — Id. Giapponese 1 ½, 53 — Id. Turca unific. 33 ½ — Uruguay 3 ½ % 61 — Venezuela 47 — Marconi 2 ½ — Argento in verghe 61 ¼ — Rame cont. 104,28 — Cambio su Italia 84,25 — Cambio su Parigi 59,37.

* * *

Buenos Aires, 5. — Cambio su Londra 60.
Amsterdam, 5. — Cambio su Berlino 4.
Madrid, 5. — Cambio su Parigi 39,80.
Ginevra, 5. — Cambio su Italia 25,77,5.

Ponzo Giovanni, gerente.

Dopo lunga e crudele malattia volava al Cielo l'anima buona di

LUIGI MARCHISOTTI
di anni 19.

Straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio il padre, la madre, il fratello e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi, giovedì, alle ore 17,30 (legali), partendo da Via Balme, 38. Si ringraziano anticipatamente quante gentili persone vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gonta).

Il Comitato Americano partecipa con vivo dolore la perdita del suo affezionato impiegato

LUIGI MARCHISOTTI
di anni 19

avvenuta il 5 maggio 1920. Il funerale avrà luogo oggi, alle ore 17,30 (legali), da via Balme, 38.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gonta).

Oggi, alle ore 12,15, dopo lunghe sofferenze, serenamente decedeva, munita dei conforti religiosi

CERESOLE CLEMENTINA ved. CATTANEO

Ne danno il doloroso annunzio: la sorella Paola ved. Tamagno e famiglia; i nipoti Maria Ceresole col marito Gerlazzi e famiglia; Margherita Ceresole; Clementina Ceresole col marito Avaro e famiglia; Lucia Ceresole; Delfina Ceresole ved. Lobetti e famiglia; Giuseppe Frejrie e famiglia; Berlaio Terme ved. Ciov. Ceresole e famiglia; Armand Carlo e consorte Maria Lichtenberger; Rina Sasso col marito Ruberl Vittorio e famiglia; Lucia Negrier ved. Sasso colla figlia; Costanza Valetti col marito Carlo Marchigiani e famiglia; la cognata Carolina Succio ved. Cattaneo e famiglia.

La sepoltura avrà luogo domani, 6 maggio, alle ore 16,30 (legali), partendo dai Viali della Rianchiera. Si ringraziano anticipatamente chi interverrà alle mesto cerimonie.

Frassino, 5 maggio 1920.

La famiglia Chiesa e congiunti, profondamente commossi per la larga dimostrazione d'affetto tributata al caro estinto

Cav. EMILIO CHIESA

porgono a tutti i più sentiti ringraziamenti.

Gassino, 5 maggio 1920.

Serenamente, come visse, s'è spenta a soli 35 anni

MARCHISIO MARIA nata MORIONDO

Affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio: il marito col figliuoletto e famiglia, il fratello, la sorella, il cognato ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, alle 14,30 (solari), partendo da Via Monte Rosa, 90. Si ringraziano sin d'ora coloro che parteciperanno all'accompagnamento funebre.

La FAMIGLIA del compianto

CERVINO TOMMASO

profondamente commossa, esprime la sua riconoscenza a tutte le gentili persone che vollero partecipare all'imponente dimostrazione di affettuoso rimpianto tributata al suo caro. Un particolare ringraziamento al Comm. Dona Avv. Adolfo, che, con alta, commossa parola, disse l'estremo saluto al caro Estinto; alla Società Barriera di Vanchiglia, Rolando, Ilea, Carrozz. Fatima, e alla Banda Margherita, che intervennero con bandiera e musica, accompagnando la Salma all'estrema dimora. Ringrazia inoltre le Famiglie: Ariotti, Alpini, Bora, Berrello, Cottino, Mola, Moroni, Forgio, Riva, Salvini; gli Operai, gli Inquilini della casa, la Società Vanchiglia, per i fiori inviati, ed i Soci, Amici, che vollero portare a braccia la cara Salma.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gonta).

La Nobil Damigella

EMMA DE BORLASCA

non è più.

Con strazio, che non ha nome, ne danno l'annunzio: il cognato Luigi Bruno; la nipote Rosetta Bruno, che l'ebbe Madre, più che Madre, unitamente al fidanzato Fedele Canelli, che l'assistette qual figlio; i parenti tutti.

Torino, 5 maggio 1920.

I funerali avranno luogo giovedì, 6 corrente, alle ore 17,30 (legali), partendo da via S. Giulia, N. 26.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Gonta).

Gli Impiegati, Assistenti, Capi Reparto della «SOC. CEMENTI PO», di Trino Vercellese, partecipano, con dolore, la perdita del

Cav. Avv. CARLO FRACASSI

membro del Consiglio d'Amministrazione della cointeressata della Società.

COMUNICATO

la BANCA COMMERCIALE ITALIANA
il CREDITO ITALIANO
la BANCA ITALIANA DI SCONTO
il BANCO DI ROMA

comunicano al personale scioperante:

1. — I dipendenti delle quattro Banche sopra nominate, i quali si rendano colpevoli o complici di attentato alla libertà di lavoro dei propri Colleghi, mediante atti o minaccie di atti violenti, non saranno IN NESSUN CASO riassunti in servizio, indipendentemente dalle conseguenze dei loro atti stessi, a' termini delle vigenti leggi.

2. — Le quattro Banche sopranominate hanno preso reciproco impegno di non assumere alle loro dipendenze Personale non riammesso da una di esse, in base alle disposizioni del capoverso precedente e si comunicheranno all'uopo i nomi dei colpevoli.

Milano, 5 maggio 1920.

Banca Comm. Italiana
Credito Italiano
Banca Italiana di Sconto
Banco di Roma.

Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra

E' stato pubblicato il bollettino N. 20 (in vendita presso tutte le principali Agenzie giornalistiche del Regno al prezzo di L. 0,25 la copia) contenente i particolari di vendita (ente venditore, luogo e data di vendita) dei materiali seguenti:

Parte 1.a

A) **Vendite all'asta mediante offerte segrete.** — Materiali ed accessori automobilistici «Autocarri» — Materiali diversi, ecc.

B) **Vendite all'asta mediante pubblico banditore.** — Materiale automobilistico e motociclistico — Macchinari.

Parte 2.a

Vendite a trattativa privata. — Materiale automobilistico, motociclistico, aeronautico — Macchinari — Materiali vari.

Vendita di Quadrupedi riformati

Presso il Deposito del 1.o Artiglieria da Montagna, in Torino, corso Vittorio Emanuele II, avrà luogo, nel giorno di sabato, 8 corrente, alle ore 9 (legali), la vendita ad asta pubblica con banditore, di 31 muli riformati. Le spese di registro, bollo, banditore, sono a carico del compratori.

Il Segretario del Consiglio
BATTIMAZZIORE.

Torino, 1920. — Tip. FRASSATI & C.